



Giovedì 10 Giugno 2010 08:29

ISPESL: Magno impegna la giunta regionale a salvaguardare i posti dei precari

«Si rischia la vanificazione dei risultati finora conseguiti dalla struttura»

«C'è il concreto rischio che si vanifichino le importanti iniziative di ricerca finora condotte all'Ispesl, considerato l'alto valore attribuito dalle istituzioni europee ed italiane alla prevenzione ed alla sicurezza sul lavoro».

Questa la conclusione della mozione presentata dal consigliere regionale Mario Magno del Pdl al presidente dell'assemblea calabrese Franco Talarico ed al governatore Giuseppe Scopelliti. Magno ha chiesto l'impegno di «attivarsi presso le istituzioni parlamentari e governative per assicurare, in sede di correttivi e conversione del decreto legge sulla Finanziaria, il mantenimento dell'attuale livello occupazionale della sede Ispesl di Lamezia Terme scongiurando il pericolo di dispersione dello stato di ricerca finora conseguito».

La vita di questo centro, e di altri simili in tutto il paese, è minata dalla recente manovra finanziaria Berlusconi-Tremonti con cui vengono decisi tagli. Oggi alle 11 nella sede lametina è in programma una conferenza stampa in cui il personale spiegherà le ragioni per mantenere in piedi la struttura. Si tratterebbe dell'ennesima azienda che chiude battenti nell'area ex Sir.

Il consigliere Magno ha ricordato che nell'aprile del 1998 l'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro (Ispesl) e la Regione hanno firmato un protocollo d'intesa per la creazione di un centro studi, ricerca e formazione sulla prevenzione infortuni e sicurezza del lavoro.

Il centro ha trovato ospitalità nell'area ex Sir avvalendosi di laboratori specialistici e dell'opera di giovani ricercatori calabresi. L'Ispesl ha prestato la propria consulenza sia alle strutture del servizio sanitario nazionale sia a numerosi altri enti del settore pubblico e privato (piccole e medie imprese nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia) e, in occasione del suo ampliamento resosi necessario nel novembre dello scorso anno a seguito dei brillanti risultati raggiunti e all'incremento delle commesse pubbliche e private, è stato definito come "la più grande e moderna struttura per la prevenzione e la sicurezza del Mezzogiorno".

Lo stesso consigliere ha pure evidenziato «la validità dei risultati riconosciuti dalla comunità scientifica, a cui non ha fatto seguito tuttavia una gestione altrettanto positiva delle risorse occupazionali dell'ente. La totalità dei ricercatori orbitanti nella struttura infatti non ha mai ottenuto una stabilizzazione definitiva, venendo mortificata da continue proroghe ottenute attraverso gli strumenti dei co.co.co e dei contratti a progetto». In sostanza nella struttura lametina lavorano 18 precari che rischiano il posto.

Si arriva alla manovra finanziaria dello scorso 31 maggio, che prevede la cancellazione dell'Ispesl. «Questo comporterà la conseguente perdita del posto di lavoro da parte delle unità finora non stabilizzate le quali, a differenza di quelle assunte a tempo indeterminato, non potranno usufruire del previsto assorbimento da parte dell'Inail», ha sottolineato Magno.

A proposito dell'elezione di Mario Magno a presidente della quinta commissione regionale Riforme e decentramento, sono arrivati i complimenti del capogruppo del Pdl in consiglio comunale Raffaele Mazzei e di tutta la compagine di Palazzo di città in cui Magno ha lavorato fino a qualche mese fa a sua volta come capogruppo.

«Attraverso la sua elezione», ha dichiarato Mazzei, «la nostra città può godere dell'importante contributo di un uomo dalle indiscutibili doti umane e politiche, che si spenderà per la tutela della dignità e dello sviluppo della terza città della Calabria». Apprezzamenti anche dall'onorevole Ida d'Ippolito che ha manifestato sentimenti di stima e di amicizia nei confronti del neo eletto presidente di commissione.